

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
BIMA ed altri: Alienazione di immobili dell'Ordine Mauriziano. (3279)	39692	
BONTADE MARGHERITA: Ruoli transitori del personale dipendente dall'I.N.P.S. (8530)	39692	
CAPALOZZA: Opere pubbliche nel comune di Montecalvo in Foglia (Pesaro). (7983)	39693	
CAPALOZZA: Carceri mandamentali di Fano (Pesaro-Urbino). (8480)	39694	
CAPALOZZA: Indennità di presenza e di alloggio agli agenti e sottufficiali di pubblica sicurezza assenti dal servizio per malattia. (8483)	39694	
CAPALOZZA: Sosta di treni in località Torrette di Fano (Pesaro-Urbino). (8488)	39694	
CAVAZZINI ed altri: Provvidenze per il personale addetto all'ospedale psichiatrico di Rovigo. (8506)	39695	
COLITTO: Lavori pubblici nel comune di Castel del Giudice (Campobasso). (7175)	39695	
COLITTO: Costruzione della rotabile tra il comune di Civitanova del Sannio e la frazione Frosolone del comune di Acquaviva (Campobasso). (7760)	39695	
COLITTO: Esclusione del comune di Termoli (Campobasso) dal consorzio per l'acquedotto molisano. (7994)	39696	
COLITTO: Acquedotto dei comuni di Montenero Val Cocchiara e Acquaviva d'Isernia (Campobasso). (8014-8015)	39696	
COLITTO: Acquedotto nel comune di Pizzone (Campobasso). (8246)	39696	
COLITTO: Fognatura nel comune di Pizzone (Campobasso). (8249)	39696	
COLITTO: Acquedotto nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (8261)	39696	
COLITTO: Acquedotto nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (8263)	39697	
COLITTO: Fognatura nel comune di Pietracupa (Campobasso). (8287)	39697	
COLITTO: Arredamento municipale del comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8302)	39697	
		PAG.
COLITTO: Sgombero di macerie nel comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8303)		39697
COLITTO: Pavimentazione stradale del comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8304)		39697
COLITTO: Acquedotto del comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8305)		39697
COLITTO: Cimitero del comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8306)		39698
COLITTO: Asilo infantile nel comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8307)		39698
COLITTO: Edificio scolastico del comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8308)		39698
COLITTO: Edificio scolastico in contrada Largo Zurlo nel comune di Baranello (Campobasso). (8309)		39698
COLITTO: Edificio comunale nel comune di Pescopennataro (Campobasso). (8311)		39698
COLITTO: Ricostruzione edilizia nel comune di Pescopennataro (Campobasso). (8314)		39698
COLITTO: Asilo infantile nel comune di San Pietro Avellana (Campobasso). (8452)		39699
COLITTO: Bilancio del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (8543)		39699
COLITTO: Riduzione degli impiegati dipendenti dal comune di Pietracatella, (Campobasso). (8544)		39699
COLITTO: Fognature nel comune di Pietracatella (Campobasso). (8545)		39699
COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (8586)		39699
DE' COCCI: Esclusione dell'uso della lingua italiana in Eritrea. (8238)		39700
DE VITA: Costruzione del secondo bacino di carenaggio in Palermo. (7208)		39700
DI DONATO: Incidenti in Bisceglie (Bari). (8406)		39700
DI DONATO: Miglioramenti economici ai braccianti dei cantieri di rimboscimento nella provincia di Bari. (8553)		39701

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

	PAG.
DONATINI: Completamento della strada Palazuolo-Casaglia (Firenze). (8074)	39701
FODERARO: Treno-cantiere del compartimento ferroviario di Reggio Calabria da San Filippo del Mela (Messina). (8541)	39701
GRECO: Trasferimento dell'abitato di Africo (Reggio Calabria). (7818)	39702
GUADALUPI: Rastrellamento di residuati di guerra nel porto di Brindisi. (8075)	39702
GUARIENTO: Sistemazione della strada statale Padova-Monselice. (8236)	39703
LIGUORI: Concorso per un posto di pilota del porto di Napoli. (8181)	39704
MAZZA: Turno d'imbarco nei porti di Napoli e di Genova. (8138)	39704
MONTICELLI: Interramento dei canali di Fibia e dell'Ansedonia in Orbetello (Grosseto). (8178)	39704
MORO ALDO: Estensione della concessione speciali C ai professori incaricati delle università. (8453)	39705
PINO: Risarcimento danni di guerra all'ex militare Foti Nunziato Gabriele da San Filippo del Mela (Messina). (8615)	39705
SAMMARTINO: Opere pubbliche nel comune di Castel del Giudice (Campobasso). (8327)	39706
SCOTTI FRANCESCO: Conservazione nella cineteca di Stato di copie originali e di negativi di film. (8213)	39706
TRIMARCHI: Sussidi straordinari alle famiglie bisognose di Milazzo e Pace del Mela (Messina). (8241)	39706
TROISI: Licenziamento di operai dal molino Stucky di Bari. (8350)	39707
VIGORELLI: Aumento dei limiti di somma per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (8245)	39707

BIMA, CAGNASSO, MENOTTI, SABATINI E STELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se gli risultati che l'Ordine Mauriziano avrebbe alienato in Aosta immobili di cospicua entità con la mediazione di privati speculatori, i quali avrebbero realizzato considerevoli profitti, come è stato constatato *in loco* da pubblici funzionari che hanno potuto anzi accertarsi dell'entità delle somme realizzate dagli speculatori; se ritenga sia ammissibile che in regime democratico e di controllo un ente — che amministra fondi benefici e assistenziali — mentre ancora non è statutariamente sistemato, possa estraniarsi (tanto più in regime commissariale) da quella elementare esigenza di quelle forme di pubblicità e di cautela vi-

genti per tutte le amministrazioni pubbliche e di beneficenza atte a garantire il massimo realizzo delle vendite patrimoniali ed a impedire anche il semplice sospetto di possibili speculazioni ». (3279)

RISPOSTA. — « Sui rilievi fatti circa l'amministrazione dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, la Presidenza aveva sin dal novembre del 1950 disposto riservate indagini a mezzo di suoi ispettori. Non ha però potuto trarre le conclusioni delle indagini espletate perché nel contempo si è iniziato un procedimento per diffamazione vertente proprio sui fatti denunciati. In tale situazione si è ritenuto di dover soprassedere in attesa dell'esito del procedimento penale ».

Il Sottosegretario di Stato: MARTINO EDOARDO.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere perché a distanza di 4 anni dalla deliberazione del consiglio di amministrazione dell'I.N.P.S. del 18 novembre 1948, sulla istituzione dei ruoli transitori di prima e seconda categoria, l'I.N.P.S. non ha provveduto ad attuarli, dando quel giusto riconoscimento alla grande massa del personale che ha diritto ad una sistemazione dopo tanti anni di servizio dedicato all'amministrazione con spirito di abnegazione e sacrificio. E se non ritenga opportuno intervenire presso l'I.N.P.S. stesso, onde siano subito approvate le proposte fatte dalla commissione di studio, con relative tabelle e prospetti relativi sia alla sede centrale, sia agli ispettorati ed alle sedi provinciali e si dia inizio, senza ulteriori indugi, al reperimento delle mansioni e relativo inquadramento ». (8350).

RISPOSTA. — « La deliberazione dell'I.N.P.S. del 18 novembre 1948 prevede sia l'espletamento di concorsi interni per la copertura dei posti resisi vacanti a tale data, sia l'istituzione di ruoli speciali transitori e del personale subalterno. Il ritardo lamentato dall'onorevole interrogante circa l'attuazione dei soli ruoli transitori di prima e seconda categoria, si è effettivamente verificato. Detto ritardo, per altro, è da attribuirsi alle molteplici e complesse difficoltà che i competenti organi dell'Istituto hanno dovuto superare per procedere alla determinazione delle mansioni, ciò che era di carattere pregiudiziale ai fini dell'attuazione dei ruoli di cui trattasi. Si assicura, comunque, l'onorevole interrogante che tale determinazione è stata ultimata e,

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

di conseguenza, l'apposita commissione di studio ha predisposto il testo della deliberazione con la quale sono fissate le modalità di inquadramento, di trattamento economico e di carriera del personale che avrà titolo alla immissione nei ruoli stessi. Il provvedimento in questione, figura all'ordine del giorno della prossima riunione del comitato esecutivo dell'I.N.P.S.; una volta approvato sarà provveduto all'inquadramento cui il personale aspira ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i suoi intendimenti circa le seguenti opere pubbliche richieste da tempo dalla Amministrazione comunale di Montecalvo in Foglia (Pesaro) per le esigenze di vita e di lavoro di quella popolazione duramente provata dalla guerra:

- 1°) acquedotto di Ca' Gallo;
- 2°) elettrodoto nelle frazioni di Ca' Spasio, San Silvestro, Seriole;
- 3°) completamento della strada Borgomassano-Montecalvo;
- 4°) acquedotto di Borgomassano;
- 5°) costruzione di una casa per lavoratori (INA-Casa);
- 6°) riparazione dei danni di guerra all'acquedotto, al mattatoio e alla pavimentazione del capoluogo ». (7983).

RISPOSTA. — « Si comunicano gli intendimenti di questo Ministero nei riguardi delle opere pubbliche richieste dall'Amministrazione comunale di Montecalvo in Foglia (Pesaro):

« 1°) Acquedotto di Ca' Gallo. — Per la costruzione del detto acquedotto il comune di Montecalvo ha presentato apposita domanda di contributo a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Essa sarà tenuta presente per essere esaminata in sede di formazione dei futuri programmi esecutivi delle opere del genere da ammettere ai benefici della legge stessa. Per ora è stato possibile accogliere solo la domanda per eseguire i lavori di costruzione dell'acquedotto della frazione di Borgo Massano. A tal fine è stato già predisposto il decreto di concessione del contributo.

« 2°) Elettrodoto nelle frazioni di Ca' Spasio, San Silvestro e Seriole. — La domanda del comune di Montecalvo in Foglia intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 1.600.000 prevista per l'installazione dell'impianto di energia elettrica per la pubblica illuminazione nelle frazioni Ca' Spasio, San Silvestro e Seriole, sarà te-

nuta presente in sede di compilazione di altri programmi di opere elettriche da finanziarsi a' sensi della citata legge 3 agosto 1949, n. 589. Si avverte per altro che in favore del detto comune è stata già disposta la concessione del contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 1 milione prevista per il completamento dell'impianto di energia elettrica nel capoluogo.

« 3°) Completamento della strada Borgo Massano-Montecalvo. — Della strada di allacciamento diretto dalla frazione di Borgo Massano al capoluogo di Montecalvo, della lunghezza complessiva di chilometri 3,700 circa, venne costruito un tratto di chilometri 1,900 per l'ammontare di lire 12 milioni, con i fondi stanziati negli anni scorsi per la esecuzione di opere a sollievo della disoccupazione. Per mantenere in efficienza tale tratto necessiterebbero alcuni lavori per regolare il funzionamento delle cunette di scolo delle acque ed altre piccole opere, il tutto con una spesa presunta di lire 500 mila. Per la costruzione del rimanente tratto di chilometri 1,751,95 della spesa presunta di lire 15 milioni, vennero chieste dal comune le agevolazioni di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. Dopo un approfondito esame della domanda si è comunicato al Municipio interessato: che la sua richiesta non poteva essere presa in considerazione, in quanto la frazione di Borgo Massano non è isolata, trovandosi sulla provinciale Fogliense e quindi già allacciata al capoluogo. In seguito, per altro, alle vive insistenze del comune dirette ad ottenere un intervento statale per la costruzione in argomento si diede incarico al Provveditorato alle opere pubbliche di Ancona di accertare e riferire se potessero in concreto esistere le condizioni previste dal decreto-legge 19 agosto 1915, n. 1371 (modificato dal decreto-legge 8 maggio 1919, n. 877) e dall'articolo 1 della legge 30 agosto 1868, n. 4613. Poiché però tali condizioni non sussistono si ritiene che l'opera stessa possa essere inclusa nel secondo programma triennale delle opere da finanziarsi a' sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, sulle aree depresse. Per la sistemazione del tratto di strada già costruito si è autorizzato il competente Ufficio del genio civile di Pesaro a redigere apposita perizia dell'importo di lire 1.200.000 che si ritiene di poter finanziare con i fondi residui delle opere da effettuarsi a sollievo della disoccupazione.

« 4°) Costruzione di una casa per lavoratori INA-Casa. — Il Ministero del lavoro nella cui competenza rientra la costruzione di case del genere fa presente che lo stanziamento

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

previsto (7 milioni) è stato per il momento accantonato a seguito di segnalazione della prefettura di Pesaro, che ha fatto presente di non dar corso alle costruzioni, non essendovene necessità. Tale situazione è stata riscontrata nel corso di una riunione, alla quale hanno partecipato le organizzazioni interessate. La esclusione di Montecalvo in Foglia potrebbe, per altro, essere superata ove, in futuro, la necessità di dar corso alla costruzione di cui trattasi venisse a verificarsi.

« 5°) Riparazione dei danni di guerra all'acquedotto, il mattatoio e alla pavimentazione del capoluogo di detto comune:

a) acquedotto. — Tale manufatto fu parzialmente riparato a cura dell'Amministrazione statale per ripristinarne l'immediato funzionamento dopo il passaggio del fronte. Restano da eseguire alcuni lavori complementari, quali il ripristino della recinzione, sia in corrispondenza dell'opera di presa, sia del serbatoio, completamente asportato per fatti di guerra, oltre alla riparazione del serbatoio ed altre piccole opere. L'importo della spesa potrà aggirarsi a circa lire 400 mila;

b) mattatoio. — Per la ricostruzione si prevede la spesa di circa lire 1.800.000;

c) pavimentazione. — L'importo presunto delle opere per le riparazioni dei danni bellici occorsi ai selciati delle strade interne del capoluogo è di lire 2 milioni. Le opere di cui sopra saranno tenute presenti da questo Ministero in relazione ai fondi che saranno assegnati nel prossimo esercizio tenuto presente l'insieme dei lavori urgenti che con i fondi stessi dovranno essere eseguiti nella regione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALozZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Sulle condizioni delle carceri mandamentali di Fano (Pesaro-Urbino) ». (8480).

RisPOSTA. — « Rispondo all'onorevole interrogante quanto segue:

1°) non risultano irregolarità nel servizio prestato dal personale, composto da quattro custodi, una guardiana ed il sanitario;

2°) il Genio civile di Pesaro ha di recente provveduto alla ricostruzione di una parte dell'edificio ove è situato il carcere e cioè il Castello Malatestiano, avente carattere artistico e storico e danneggiato da eventi bellici;

3°) il comune di Fano ha ottenuto il pagamento, fino a tutto il 1951, del previsto contributo ordinario di lire 27.250 annue nonché quello dei contributi straordinari di lire

2.107.550 per gli anni dal 1941 al 1947, di lire 1.554.300 per l'anno 1948 e di lire 1.623.700 per l'anno 1949. L'aumento del contributo per l'anno 1950 è stato già disposto con decreto interministeriale in corso di firma presso i Ministeri dell'interno e del tesoro. Dopo la registrazione alla Corte dei conti, sarà emesso il relativo mandato di pagamento ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

CAPALozZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere in base a quali disposizioni agli agenti e sottufficiali di pubblica sicurezza, che siano assenti dal servizio per malattia, venga sospesa immediatamente l'indennità di presenza, quella di pubblica sicurezza e quella di alloggio, con grave loro danno e con evidente offesa dei sentimenti di umana solidarietà ». (8483).

RisPOSTA. — « La corresponsione delle indennità di presenza, di pubblica sicurezza e di alloggio resta sospesa, durante le assenze per malattia in conformità alle disposizioni previste dal regio decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, dal decreto luogotenenziale legislativo 10 agosto 1944, n. 187, dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 221, e dall'articolo 328 del regolamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629, salvo l'eccezione stabilita dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1616, che consente la corresponsione della indennità speciale giornaliera di pubblica sicurezza e della indennità giornaliera di ordine pubblico durante il ricovero in luoghi di cura e la licenza di convalescenza dovuti a ferite o lesioni (con esclusione, quindi, delle infermità e malattie in genere) riportate in servizio e per causa di servizio ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

CAPALozZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre in località Torrette di Fano (Pesaro-Urbino) una sosta di treni, oltremodo utile per la spedizione dei prodotti ortofrutticoli della zona di Metaurilia e per l'incremento turistico della ampia spiaggia ad arenile che si estende per vari chilometri ». (8488).

RisPOSTA. — « Al fine di effettuare le spedizioni di prodotti ortofrutticoli della zona di Metaurilia in località Torrette di Fano non è sufficiente predisporre una sosta di treni, bensì occorre istituire una stazione vera e propria, sia pur modesta, ma comunque

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

provvista di fabbricato, di binari secondari, di scalo merci, nonché del segnalamento di protezione. Tutto ciò importerebbe, naturalmente, una spesa ingente, che non si ritiene giustificata, in quanto che le spedizioni di cui sopra vengono già ora eseguite nella vicina stazione di Fano; città, ove risiedono gli speditori con la relativa attrezzatura commerciale. Anche per quanto concerne la semplice valorizzazione turistica della zona, mediante l'istituzione di una fermata per servizio viaggiatori, con i relativi indispensabili impianti tra le stazioni di Fano e di Mondolfo Marotta, in base ad accurato esame, è emerso che, pur prevedendo una semplice fermata impresenziata con servizio limitato a due sole coppie di treni, l'attuazione del provvedimento apporterebbe alla amministrazione delle ferrovie dello Stato una passività eccessivamente onerosa, in quanto i presunti proventi dello scarso traffico viaggiatori, afferente alla località considerata — che per altro risulta essere già servita da linee automobilistiche parallele alla ferrovia — non compenserebbero, neppure in minima parte, la spesa di lire un milione che l'amministrazione dovrebbe annualmente sostenere per l'esercizio della fermata, oltre a quella di lire 11 milioni circa, per gli impianti strettamente indispensabili. Per la suesposta ragione ed in considerazione altresì del fatto che l'esercizio della ripetuta fermata verrebbe ad arrecare un ulteriore aggravio alla circolazione dei treni, sulla linea interessata, la quale è di primaria importanza e ad intenso traffico, la questione di che trattasi non può essere risolta in senso favorevole ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CAVAZZINI, CESSI E COSTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali siano i motivi che ritardano l'adozione dei provvedimenti a favore del personale dell'ospedale psichiatrico di Rovigo ». (8506).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri. Con decreto di questo Ministero, di concerto con quello del tesoro, è stata omologata la deliberazione del 25 luglio 1950, n. 699, con la quale l'amministrazione provinciale di Rovigo aveva modificato la pianta organica del personale salariato dell'ospedale psichiatrico provinciale. Copia del suddetto decreto è stata già trasmessa per l'ulteriore inoltro all'amministrazione interessata ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire energicamente, perché una buona volta siano soddisfatte le giuste richieste del comune di Castel del Giudice (Campobasso), che ormai da più di 8 anni invoca:

a) lo sgombero delle macerie, lasciate dalla guerra ed ancora esistenti, ricordo di giorni di distruzione e di terrore;

b) la ricostruzione dell'edificio scolastico e dell'asilo infantile;

c) la riparazione dell'acquedotto comunale;

d) la riparazione delle vie interne e del cimitero, che la guerra sconvolse ». (7175).

RISPOSTA. — « L'interrogazione trova riscontro in altre interrogazioni presentate dallo stesso onorevole interrogante e cioè numeri 8303, 8304, 8305, 8306, 8307 e 8308 alle quali viene data risposta contemporaneamente alla presente. Si fa quindi riferimento ad ogni effetto alle singole risposte date sui separati argomenti e cumulativamente proposti nella presente interrogazione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione della rotabile che dovrà unire il comune di Civitanova del Sannio (Campobasso) ad Acquaviva d'Isernia, frazione di Frosolone (Campobasso) ». (7760).

RISPOSTA. — « Per addivenire alla concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della strada provinciale che va da Civitanova del Sannio ad Acquaviva di Frosolone (Campobasso) è stata predisposta da tempo apposita istruttoria. Il 30 aprile 1952 il Genio civile di Campobasso ha trasmesso con parere favorevole il relativo progetto. Per altro il 21 maggio 1952 è stato necessario chiedere altri documenti. Quando sarà stata completata la documentazione, il progetto sarà sottoposto all'esame e parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'inizio della costruzione potrà poi aver luogo dopo che saranno stati adempiuti tutti gli incumbenti e le formalità prescritte ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* « Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Termoli (Campobasso) è stato escluso dal

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

Consorzio per l'acquedotto molisano ed in qual modo intende intervenire perché sia a detta città assicurata con un regolare approvvigionamento idrico la possibilità di vivere e prosperare ». (7994).

RISPOSTA. — « Si premette che attualmente il comune di Termoli è, se pure non abbondantemente alimentato mediante una diramazione dell'acquedotto del basso Larinese gestito dall'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese. Una migliore notevole condizione godrà Termoli non appena nella zona saranno ultimati i lavori già in corso per l'integrazione e l'ampliamento di detto acquedotto del basso Larinese, per cui entro breve tempo il comune potrà beneficiare di dotazioni sufficienti. Circa l'esclusione di Termoli dal Consorzio per l'acquedotto molisano si precisa che ciò è derivato dalla convenienza tecnica ed economica di alimentare quel comune a mezzo di una diramazione del più vicino acquedotto Larinese, e ciò anche in conformità di quanto al riguardo ha opinato la competente Commissione del Consiglio superiore dei lavori pubblici nel compilare il quadro generale degli acquedotti del Molise. D'altra parte la Cassa per il Mezzogiorno, nel risolvere il problema dell'alimentazione idrica dei vari comuni meridionali si è preoccupata non di conservare gli aggruppamenti amministrativi già costituiti, ma di cercare le soluzioni tecnicamente più adatte per i problemi d'insieme. In tal modo si è verificata l'opportunità di modificare lo schema dei centri da alimentare, rimandando alle competenti autorità — a lavori ultimati — il compito di provvedere alla formazione dei nuovi enti che dovranno gestire e mantenere gli acquedotti costruiti dalla Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno inserire nel programma degli acquedotti da costruire nel Molise l'acquedotto del comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) ». (8014).

« Per conoscere se non ritenga inserire nel programma degli acquedotti da eseguire anche quello del comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) ». (8015).

RISPOSTA. — « Come è noto all'onorevole interrogante è in corso di studio da parte della Cassa per il Mezzogiorno, un piano di ampliamento e potenziamento degli acquedotti da costruire nel Molise. In tale sede sarà ade-

guatamente valutato anche il problema dell'alimentazione idrica dei comuni di Montenero Val Cocchiara e di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del secondo lotto dell'acquedotto del comune di Pizzone (Campobasso) ». (8246).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto richiesto dall'onorevole interrogante, si comunica che nulla risulta alla Cassa per il Mezzogiorno circa lo stato della pratica relativa alla costruzione del II lotto dell'acquedotto del comune di Pizzone (Campobasso). Poiché nell'interrogazione si accenna ad un secondo lotto, è da presumere che si tratti di opera che il comune interessato abbia iniziata con mezzi propri, avvelendosi eventualmente anche dei benefici previsti dalle norme vigenti in materia di opere pubbliche di interesse degli enti locali. Occorrerebbe perciò precisare quando sia stato eseguito il primo lotto dell'acquedotto; e quando ed a quale autorità il comune abbia presentato il progetto del secondo lotto e quali interventi statali abbia invocato ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione delle fognature nel comune di Pizzone (Campobasso) ». (8249).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione delle fognature del comune di Pizzone sono di competenza del comune stesso, il quale, per altro, può avvalersi dei benefici consentiti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. Non risulta allo stato attuale, che il comune abbia presentato a questo Ministero l'apposita domanda ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se non creda opportuno intervenire perché anche l'acquedotto del comune di Morrone del Sannio (Campobasso) sia costruito a cura della Cassa per il Mezzogiorno ». (8261).

RISPOSTA. — « Si fa presente che l'alimentazione idrica del comune di Morrone del Sannio sarà assicurata mediante diramazione dall'acquedotto Molisano — ramo destro — da costruirsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno. Per detto comune è prevista una

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

portata di circa 4,5 litri-secondo, sufficiente per i fabbisogni di quella popolazione calcolata col prevedibile incremento fino all'anno 2000 ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica riguardante l'acquedotto del comune di Morrone del Sannio (Campobasso) ». (8263).

RISPOSTA. — « Per la costruzione dell'acquedotto di Morrone del Sannio (Campobasso) quel comune ha chiesto il contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589. La domanda relativa sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi delle opere del genere da ammettere ai benefici della suddetta legge, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed in concorso con le numerose altre richieste pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda del comune di Pietracupa (Campobasso) di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa necessaria per la costruzione in detto comune di fognature ». (8287).

RISPOSTA. — « La richiesta di contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, presentata dal comune di Pietracupa (Campobasso) per i lavori della propria fognatura sarà tenuta presente in sede di formazione dei programmi delle opere del genere da ammettere ai benefici della legge suddetta nel prossimo esercizio finanziario, compatibilmente con la disponibilità di bilancio ed in relazione alle numerose altre domande pervenute agli stessi fini ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completato l'arredamento del municipio del comune di Castel del Giudice (Campobasso), in modo che non resti nessun ricordo degli eventi bellici ». (8302).

RISPOSTA. — « La ricostituzione dell'arredamento del municipio di Castel del Giudice, distrutto dalla guerra, sarà tenuta in evidenza in occasione della redazione del programma dei lavori da eseguire nel prossimo esercizio

in relazione però alle disponibilità di fondi ed al grado di urgenza delle altre opere del genere da eseguire nei comuni della stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completato nel comune di Castel del Giudice (Campobasso) lo sgombero delle macerie che ivi da nove anni sono tremendo testimone della guerra ». (8303).

RISPOSTA. — « Il completamento dei lavori di sgombero delle macerie di Castel del Giudice sarà tenuto presente in sede di redazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario. Si fa presente, inoltre, che sono in atto lavori di sgombero per un importo di lire 4 milioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere stanziati i fondi per effettuare i lavori di riparazione della pavimentazione stradale del comune di Castel del Giudice (Campobasso) danneggiata dagli eventi bellici. Gli stessi sono urgenti, ché senza di essi non potrà la Cassa per il Mezzogiorno procedere alla sistemazione di tale strada ». (8304).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della pavimentazione stradale del comune di Castel del Giudice (Campobasso) danneggiata da eventi bellici saranno tenuti in particolare evidenza in sede di redazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità di fondi e con il grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di riparazione dell'acquedotto del comune di Castel del Giudice (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici ». (8305).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dell'acquedotto di Castel del Giudice (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici saranno tenuti in particolare evidenza in sede di redazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità di fondi e

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

con il grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di riparazione del cimitero del comune di Castel del Giudice (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici ». (8306).

RISPOSTA. — « Non è possibile prevedere quando saranno iniziati i lavori di riparazione del cimitero di Castel del Giudice (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici data la scarsa disponibilità dei fondi stanziati in bilancio e il grado di urgenza di altri lavori da eseguire nello stesso comune per notevole importo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere iniziata la ricostruzione dell'asilo infantile nel comune di Castel del Giudice (Campobasso) distrutto dagli eventi bellici ». (8307).

RISPOSTA. — « La ricostruzione dell'asilo infantile del comune di Castel del Giudice (Campobasso), distrutto da eventi bellici, sarà tenuta in particolare evidenza in sede di redazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità di fondi e con il grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella provincia di Campobasso ». *Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere iniziata la ricostruzione dell'edificio scolastico nel comune di Castel del Giudice (Campobasso) distrutto dagli eventi bellici ». (8308).

RISPOSTA. — « Non è possibile almeno per ora precisare quando si provvederà alla ricostruzione dell'edificio scolastico di Castel del Giudice distrutto dalla guerra data la limitata disponibilità dei fondi assegnati, tenuto conto del grado di maggiore urgenza di altri lavori da eseguire nello stesso comune, lavori che saranno di notevole importo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno riparati i danni recati dagli eventi bellici al-

l'edificio scolastico sito in contrada " Largo Zurlo " nel comune di Baranello (Campobasso) ». (8309).

RISPOSTA. — « La esecuzione dei lavori di riparazione dell'edificio scolastico, danneggiato da eventi bellici, sito in contrada " Largo Zurlo " nel comune di Baranello (Campobasso) sarà tenuta presente in sede di redazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario, compatibilmente con le disponibilità dei fondi di bilancio e in rapporto al grado di urgenza delle opere della stessa natura da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando la impresa che assunse l'appalto dei lavori di ricostruzione dell'edificio di proprietà del comune di Pescopennataro (Campobasso) sede dell'ex Società operaia locale, si deciderà ad iniziare i lavori, alla stessa consegnati lo scorso anno ». (8311).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione dell'edificio della Società operaia nel comune di Pescopennataro sono in corso di esecuzione. Tali lavori, consegnati all'impresa in data 12 settembre 1951 e sospesi il 15 novembre 1951 per la stagione invernale, sono stati ripresi il giorno 7 aprile 1952 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere effettuata la ricostruzione delle altre case private distrutte dalla guerra del comune di Pescopennataro (Campobasso) secondo le proposte del comitato di ricostruzione comunale, realizzandosi così quel coordinamento che la legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno impone fra l'attività della Cassa stessa e quella del Ministero dei lavori pubblici ». (8314).

RISPOSTA. — « Si sta procedendo all'esame delle restanti pratiche di ricostruzione di case private distrutte dalla guerra proposto dal Comitato edilizio comunale.

« I lavori di ricostruzione durante l'esercizio 1952-53 potranno essere eseguiti in rapporto alle esigenze di ricostruzione degli altri comuni della provincia ed in relazione alle disponibilità dei fondi assegnati ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà ricostruito nel comune di San Pietro Avellana (Campobasso) l'asilo infantile che la guerra distrusse, spegnendo una splendida fonte di luce e di bene ». (8452).

RISPOSTA. — « A causa della limitata disponibilità dei fondi assegnati ed al grado di maggiore urgenza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso, non è stato possibile includere nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario 1952-1953 i lavori di ricostruzione dell'asilo infantile di San Pietro Avellana. I detti lavori saranno tenuti presenti in sede di compilazione dei programmi futuri ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere in qual modo ritiene di poter intervenire a favore del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso), perché possa essere sanato il bilancio di previsione 1952 che presenta un disavanzo di circa due milioni, considerato che le tasse sono state applicate al massimo ed il comune gode dell'esenzione totale del pagamento delle imposte erariali, trattandosi di comune montano, donde la evidente impossibilità di applicare sovrimposte, e se non ritiene opportuno disporre all'uopo una integrazione speciale ». (8543).

RISPOSTA. — « Il pareggio del bilancio 1952 del comune di Sant'Elena Sannita la cui approvazione, per altro, rientra nella esclusiva competenza della G.P.A. di Campobasso, trattandosi di comune con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti, potrà essere assicurato con le provvidenze di cui al disegno di legge riguardante disposizioni in materia di finanza locale, testé approvato dal Parlamento, e, se necessario, con le supercontribuzioni previste dall'articolo 332 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383 ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la prefettura di Campobasso — pur avendo con lettera del 7 gennaio 1952, n. 40181, invitato l'amministrazione comunale di Pietracatella (Campobasso) a ridurre il personale impiegatizio, date le non liete condizioni del suo bilancio ed a formare la nuova pianta organica) non ha restituita ancora, debitamente appro-

vata, la deliberazione, con la quale l'amministrazione predetta provvedeva in conformità ». (8544).

RISPOSTA. — « La deliberazione di cui tratta l'interrogazione verrà sottoposta all'esame della competente Giunta provinciale amministrativa ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere — con riferimento alla risposta scritta alla precedente interrogazione n. 8107 — in qual modo intendono intervenire — e tale intervento dovrebbe essere urgente — per costringere il sindaco di Pietracatella (Campobasso) a richiedere in conformità delle disposizioni saggiamente date dal medico provinciale, una serie di aperture di fogne che recano notevole danno all'igiene del comune e che esso sindaco non si decide a richiudere, nonostante le ingiunzioni sollecitamente date dal prefetto ». (8545).

RISPOSTA. — « Premesso che l'oggetto della interrogazione rientra nella materia di competenza di questo Alto Commissariato si risponde quanto segue. Questo Alto Commissariato ha dato disposizioni alla prefettura di Campobasso affinché il sindaco di Pietracatella sia diffidato ad effettuare con tutta urgenza i lavori per la chiusura dei tratti di fognature scoperti, che sono causa degli inconvenienti igienici lamentati ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre giovi ai numerosi disoccupati locali, consenta la sistemazione delle strade interne ». (8586).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare al riguardo che, nessun progetto relativo al cantiere sopraindicato essendo pervenuto a questo Ministero, non sussiste la possibilità di adottare il provvedimento sollecitato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DE' COCCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se risponde a verità la notizia apparsa su alcuni giornali, secondo la quale dall'Eritrea è stato bandito l'uso del-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

la lingua italiana ed è stato ammesso solo l'uso (tra le lingue europee) di quella inglese ». (8238).

RISPOSTA. — « È esatto che l'Assemblea Costituente eritrea, in sede di approvazione del proprio regolamento interno, ha inopinatamente escluso l'uso della lingua italiana per quanto concerne i lavori in corso all'Assemblea stessa. Si tratta comunque di una disposizione valida per il solo periodo dell'Assemblea Costituente e all'interno di essa. Tale decisione, passata con una maggioranza di sorpresa, non pregiudica dunque il generale problema delle lingue in uso in Eritrea. Su questo problema l'Assemblea ha successivamente e ponderatamente deliberato, votando l'articolo 39 del progetto di Costituzione. Con tale articolo resta acquisito che, accanto alle lingue ufficiali — arabo e tigrino — l'italiano sia considerato lingua d'uso, per scopi educativi, assistenziali, religiosi e per tutte le forme della espressione del pensiero: e conseguentemente ammesso anche nei rapporti con le pubbliche autorità. L'approvazione dell'articolo è avvenuta, con larga maggioranza, il 18 giugno 1952: merita rilievo il fatto che nessuno dei 66 deputati presenti si è pronunciato contro l'uso della lingua italiana. In tal modo è venuta a crollare la manovra di taluni elementi locali tendenti a sostituire con altra lingua l'uso dell'italiano. La decisa e ferma posizione assunta dal Governo italiano in via diplomatica e la spontanea reazione di forti gruppi locali al tentativo di bandire l'uso della lingua italiana hanno portato alla soluzione sopra illustrata ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

DE VITA. — *Al Governo.* — « Per conoscere come intende risolvere l'imprescindibile necessità per la tutela degli interessi della Regione siciliana, della creazione immediata in Palermo del secondo bacino di carenaggio. Particolarmente quale decisione intenda adottare in ordine alla richiesta partecipazione statale alla Società "Bacini siciliani" che dovrà gestire il nuovo bacino. Non è possibile che il Governo ignori ulteriormente lo stato d'animo del popolo siciliano che teme di vedere allontanare nel tempo la realizzazione di un'opera destinata ad avere ripercussioni per la economia generale dell'Isola e ad offrire notevoli possibilità di assorbimento delle valorose maestranze siciliane ». (7208).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha riconosciuto la opportunità di contribuire nella spe-

sa che la Società "Bacini siciliani" dovrà sostenere nella costruzione di un bacino di carenaggio galleggiante nel porto di Palermo sia per integrare le attrezzature del genere esistenti nel porto stesso, oggi insufficienti a far fronte a tutte le richieste di carenaggio, sia in considerazione che l'esercizio del detto bacino dà luogo ad un complesso di altre attività strettamente connesse col detto esercizio le quali per importanza economica possono anche di gran lunga superarlo. All'uopo è stato a suo tempo presentato al Parlamento apposito provvedimento di legge che approvato è divenuto la legge 17 maggio 1952, numero 578, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 13 giugno 1952. Con la detta legge il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere alla Società "Bacini siciliani" di cui trattasi il contributo di lire 500 milioni per la esecuzione dei lavori suindicati ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere:

1°) se è a conoscenza dei gravi fatti avvenuti a Bisceglie (Bari) il 30 maggio 1952, in cui furono eseguite con inaudita violenza dalla "celere" e dai carabinieri tre cariche contro una massa di disoccupati che chiedevano di parlare con il sindaco per ottenere del lavoro;

2°) se è a conoscenza che in tale circostanza furono feriti 17 cittadini, alcuni dei quali riportarono ferite gravi;

3°) se è a conoscenza che le cariche da parte della forza pubblica furono eseguite senza prima intimare lo scioglimento e senza far suonare i regolamentari squilli di tromba;

4°) se il Ministro ha disposto l'accertamento delle responsabilità dei funzionari che agirono nel modo come si è detto e quali provvedimenti sono stati presi o si intende prendere ». (8406).

RISPOSTA. — « Dopo che era riuscito vano ogni tentativo di persuasione, l'intimazione di scioglimento fu dato ai dimostranti per tre volte consecutive — ad alta voce — ai sensi degli articoli 24 e 25 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato col regio decreto 6 maggio 1940, n. 635. Rimasto senza effetto anche il predetto ordine di scioglimento, accolto dalla folla con fischi e grida sediziose, fu disposto lo sgombero della piazza. Nel trambusto derivante dall'azione delle forze di

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

polizia si ebbero solo due contusi. Nessun appunto può essere mosso ai funzionari preposti al servizio d'ordine pubblico ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza della viva agitazione che esiste fra 1.800 braccianti che hanno partecipato ai cantieri di rimboschimento nei comuni di Andria, Minervino, Murge, Ruvo, Cassano, Gravina, Bitonto, Altamura, Putignano, Gioia del Colle, Monopoli, Santeramo, Alberobello, Bari, perché non sono stati corrisposti dall'ente gestore (Ispettorato compartimentale forestale), i miglioramenti previsti dalla legge 2 febbraio 1952, n. 54, e cioè l'assegno integrativo per i familiari a carico (lire 60 giornaliere per ogni componente della famiglia) ed il premio mensile di operosità (lire 1000 ogni 25 giorni) ». (8553).

RISPOSTA. — « Dall'esame dei rendiconti sin qui pervenuti a questo Ministero, dei cantieri di rimboschimento cui si riferisce l'onorevole interrogante, è risultato che in effetti l'Ispettorato compartimentale delle foreste di Bari non ha applicato, nei confronti dei lavoratori, le disposizioni della legge 2 febbraio 1952, n. 54. Questo Ministero, d'altro canto, ha impartito all'uopo opportune disposizioni fin dal 29 febbraio 1952, con circolare numero 4695/12-AG, diretta agli uffici del lavoro e della massima occupazione. È noto che, per la maggior parte dei cantieri, l'ente gestore ha in cassa il contante al fine di corrispondere, almeno in parte, la paga in base alle nuove tariffe. È da notare, però, che per nessun cantiere l'ente gestore ha richiesto, nell'apposita colonna 12 del riepilogo del rendiconto, le spese da sostenere per chiudere la gestione. Nell'elenco dei cantieri segnalati dall'onorevole interrogante, fa eccezione quello di Altamura (n. 3291/R), nel quale risultano corrisposte le paghe secondo le vigenti disposizioni. Questo Ministero ritiene che gli enti gestori abbiano corrisposto le paghe in base alla precedente tariffa, in quanto non ancora perfezionati gli atti attestanti i vari carichi familiari. Comunque, notizie in merito sono state richieste al competente ufficio regionale del lavoro, e si fa pertanto, riserva di chiarimenti ulteriori ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DONATINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni che ritardano la ripresa dei lavori di completamento

del tratto intermedio della strada Palazuolo-Casaglia, detta dell'Alpe, che è stata riconosciuta di vitale interesse per le comunicazioni di una zona vasta e depressa e per il collegamento coi capoluoghi di Palazuolo, Marradi e Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze ». (8074).

RISPOSTA. — « Fra le opere da attuare nel 1° triennio, in base alla legge 10 agosto 1950, n. 647, è stata compresa per l'importo di lire 50 milioni la costruzione di un primo lotto della strada Palazuolo-Casaglia detta Alpe. Poiché il tracciato di tale strada ricade in due comprensori rispettivamente del Consorzio di Birighella e del Consorzio dell'alto Santerno, si è reso necessario esaminare a quale dei due tratti si dovesse dare la precedenza al fine di stabilire quali lavori si dovessero eseguire nel primo triennio, la spesa per la costruzione dell'intera strada e ciò perché ammontava a somma eccedente il predetto importo di lire 50 milioni assegnato in programma. Il tratto restante si sarebbe eseguito nei trienni successivi. A seguito di accertamenti eseguiti si è rilevata la necessità di dare la precedenza al tratto della strada dell'Alpe ricadente nel comprensorio del Consorzio di bonifica dell'alto Santerno e precisamente al tratto Poggio di Ronchi-Fosso del Rovigo-Passo di Sambuca. L'appalto di tale opere è imminente ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se intenda disporre la restituzione allo scalo ferroviario di Reggio Calabria del treno-cantiere (già in dotazione del compartimento ferroviario della Calabria) che venne rasferito, a causa della guerra, a Foligno, e del quale è vivamente sentita la necessità per gli impianti ferroviari dell'Italia meridionale e della Sicilia; e per conoscere, altresì, il motivo della mancata realizzazione del progetto, più volte annunciato, dell'impianto a Reggio Calabria di un reparto per il trattamento chimico delle traverse ferroviarie ». (8541).

RISPOSTA. — « A seguito della decisione presa a suo tempo di far rimanere il treno-cantiere iniezione legnami nell'attuale residenza di Foligno, con decreto del 12 dicembre 1950, n. 2413, è stata approvata una proposta di spesa per la costruzione di un cantiere fisso per analogo lavoro a Reggio Calabria. I lavori relativi alle opere murarie e di sistemazione del piazzale sono in corso di avanzato

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

sviluppo, e si sta ora provvedendo per l'acquisto delle attrezzature meccaniche relative alla inizione dei legnami ».

Il Ministro: MALVESTITI.

GRECO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Allo scopo di conoscere quali effettivamente sono le ragioni di carattere geologico, tecnico, amministrativo ed economico, che inducono a trasferire l'abitato di Africo (Reggio Calabria) non solo oltre i termini del vecchio territorio comunale, ma dello stesso territorio mandamentale ». (7818).

RISPOSTA. — « La questione relativa al trasferimento dell'abitato di Africo, il cui territorio è in frana, è stata esaminata dal geologo capo professor Ducci il quale dopo aver fatto studi ed accertamenti *in loco*, ha confermato la necessità di trasferire l'abitato stesso ed ha dichiarato che fra le numerose zone prese in esame, l'unica idonea al trasferimento in parola è quella pianeggiante situata ad est di Ferruzzano in località " La Quercia ". Questo Ministero tenuto conto del parere tecnico di cui sopra e di tutti gli elementi in contrasto, dopo aver disposto gli accertamenti più accurati, ha ritenuto la zona proposta completamente idonea al trasferimento in Africo. A ciò si aggiunga che la stessa zona risulta la più gradita alla maggior parte della popolazione. D'altra parte non si sarebbe potuto adottare una soluzione che avesse frazionato l'abitato in più nuclei a notevole distanza tra loro, in quanto ciò avrebbe importato il raddoppio della spesa posta per legge a carico dello Stato per l'impianto di tutti i servizi pubblici. È comunque da presumere che anche la restante parte della popolazione ora non consenziente, si convincerà della convenienza del trasferimento nella nuova sede prescelta tenuto conto delle migliori condizioni di vita che essa presenta anche sotto il profilo dell'impiego della mano d'opera agricola. Si avverte intanto che sono stati già iniziati i lavori di costruzione nella località " La Quercia " ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GUADALUPI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere quali sono i criteri e i limiti di ordine tecnico-amministrativo e giuridico sin qui seguiti anche dalle capitanerie di porto per le concessioni a privati della attività del rastrellamento dei fondali dei porti di tutti i residuati di guerra e dei rottami, in rapporto alle effettive neces-

sità del traffico marittimo portuale ed alle esigenze di natura economica e sociale. In particolare, per avere precise notizie sulle concessioni sin qui date dalla Capitaneria di porto di Brindisi, sugli eventuali rilievi circa la effettiva regolarità dei vari atti amministrativi e sull'eventuale pregiudizio degli interessi generali dell'Amministrazione dello Stato, infine, sui provvedimenti concreti che intenda adottare per alleviare seriamente il grave fenomeno della disoccupazione che affligge la categoria degli ottimi palombari di quella città marittima cui va la riconoscenza del paese ». (8075).

RISPOSTA. — « L'assentimento di concessioni a ditte private per il rastrellamento di residuati bellici e di rottami metallici vari, sia dentro che fuori degli specchi acquei portuali, corrisponde ad una necessità per la sicurezza del traffico portuale e della navigazione in genere nel mare libero, con particolare riguardo all'esercizio della pesca. L'attività connessa alle concessioni suddette è da considerarsi pertanto integrativa della ripresa marittima del dopoguerra intesa come è ad eliminare i pericoli e gli inconvenienti che la giacenza di materiali sommersi presenta per l'approdo e per le manovre delle navi nei porti, soprattutto nella fase dell'ancoraggio e ad evitare — per quanto riguarda la pesca — la rottura o la perdita delle reti con grave danno dei pescatori e l'incoccio di materiali esplosivi nelle reti. A parte ciò è da tener presente che il Ministero dell'industria e commercio ha anche raccomandato l'intensificazione dei recuperi di materiali ferrosi allo scopo di incrementare la produzione siderurgica. Per quanto riguarda l'aspetto giuridico della questione preciso che i recuperi sono regolarizzati mediante atto di concessione, applicando, per analogia, l'articolo 36 del Codice della navigazione previa regolare istruttoria intesa ad accertare se la ditta che aspira alla concessione disponga dell'attrezzatura adeguata e possieda la capacità tecnica, finanziaria ed economica sufficiente ad assicurare il buon esito delle operazioni di recupero; a seconda poi dell'importanza dei recuperi, si impone, oltre al pagamento di un canone a peso per la concessione dei materiali recuperati, anche il versamento di adeguata cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione. Pertanto oltre alle ragioni e necessità sopradette le concessioni per recupero costituiscono anche una fonte di entrata per l'erario dello Stato. In applicazione dei sopracitati criteri di accertamenti, nel caso di

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

istanze concorrenti si preferiscono, ovviamente, quella della ditta che offra maggiori garanzie, a termine dell'articolo 37 del Codice della navigazione; non ricorrendo ragioni di preferenza si procede a pubblica gara. Per quanto attiene all'aspetto tecnico occorre distinguere se trattasi di ricupero di materiale esplosivo o di ricupero di soli materiali metallici:

a) per il materiale esplosivo, data la particolare pericolosità del ricupero, le concessioni vengono assentite soltanto a quelle ditte che, oltre a possedere i requisiti generali di cui agli accertamenti sopra menzionati, siano specificamente abilitate dal Ministero dell'interno mediante iscrizione nell'elenco delle ditte idonee ad effettuare operazioni di ricupero, scaricamento e sconfezionamento di materiali esplosivi; tale specie di concessione è, inoltre, subordinata alla osservanza di speciali tassativi obblighi, quali la sovrintendenza di un direttore tecnico alle operazioni di ricupero, l'assistenza di artificieri, l'uso di natanti, abilitati, l'assicurazione del personale contro i particolari rischi derivanti da detta attività nonché l'adozione di tutte le altre cautele e misure dettate dalla esperienza man mano acquisita dal ricupero, infine, sono esclusi i materiali di alto grado di pericolosità come le bombe di aereo, le mine, i siluri e tutti gli ordigni con aggressivi chimici i quali vengono recuperati da nuclei specializzati dalla Marina militare; in proposito va rilevato che la bonifica del fondo marino da parte di ditte abilitate evita, come accennato in principio, che restino impigliati materiali esplosivi nelle reti dei pescatori e che all'atto del salpamento delle reti stesse, per imperizia dei pescatori si verificano i luttuosi incidenti talvolta lamentati;

b) per il materiale metallico in genere, non importando il relativo ricupero particolari rischi e pericoli non si fa luogo a speciali obblighi e condizioni.

« Dal punto di vista amministrativo gli atti di concessione vengono perfezionati e rilasciati dalle capitanerie di porto, che svolgono anche la relativa istruttoria, dopo preventivo esame ed istruzioni da parte del Ministero sulle istanze all'uopo presentate. Oltre gli aspetti marittimo-giuridico, tecnico e amministrativo sopra considerati è da tener presente, sotto l'aspetto sociale, che l'esercizio delle concessioni di ricupero contribuisce ad alleviare il problema della disoccupazione, dando lavoro a diverse categorie, sia nelle operazioni a mare, come ai palombari, sia in quelle a terra nel complesso ciclo industriale

e commerciale che ha per oggetto i materiali recuperati. Per quanto si riferisce in particolare al porto e al compartimento marittimo di Brindisi, informo che dagli atti del Ministero risultano le seguenti concessioni:

ditta " Vincenzo Ottonaro " per l'ambito del porto di Brindisi;

ditta " Antonio Berretta " per l'avamposto e il porto esterno di Brindisi;

ditta " Marcello Del Moro " per il ricupero di munizionamento nelle acque extraterritoriali prospicienti il tratto compreso tra Torre Canne e Punta Penne;

ditta " Antonio Berretta " concessione in corso di assentimento per la fascia costiera compresa tra Otranto e Brindisi.

« L'assentimento delle concessioni sopra indicate non ha dato luogo a nessun rilievo da parte del Ministero della marina mercantile ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

GUARIENTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga opportuno di intervenire affinché i lavori di allargamento e di sistemazione della strada statale Padova-Monselice, iniziati da molti mesi, siano intensificati allo scopo di condurli a termine entro il più breve tempo possibile per eliminare in quella arteria tanto importante, soggetta ad un traffico eccezionale specialmente nella prossima stagione estiva, una situazione di notevole disagio e di grave pericolo ». (8236).

RISPOSTA. — I lavori di allargamento della strada statale numero 16 nel tratto Padova-Monselice, per i quali si dovettero dapprima superare vari ostacoli, sono stati ritardati dalle gravi alluvioni del Polesine, per il fatto che tutta la produzione delle cave di pietrame della zona venne destinata alla chiusura delle rotte del Po. Presentemente tali lavori si svolgono col ritmo adeguato perché la loro ultimazione possa avvenire entro il termine assegnato, e cioè alla fine del prossimo ottobre. È da tener presente che i lavori si svolgono in presenza di un traffico particolarmente notevole, sicché, ove si creassero altri cantieri di lavoro, le zone di insidia e di ritardo per il traffico stesso diverrebbero maggiori di numero. È inoltre da tener presente che i lavori, appunto per l'intenso traffico, richiedono particolari cautele per evitare infortuni ai lavoratori ed ai veicoli ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

LIGUORI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere per quali ragioni il capo del compartimento marittimo di Napoli ha bandito il concorso per un posto di pilota del porto di Napoli, benché tale posto non sia ancora vacante. Per conoscere altresì se il concorso, benché bandito prima della pubblicazione del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione, avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, sarà regolato dalle norme del detto regolamento ». (8181).

RISPOSTA. — « In merito al concorso bandito dalla Capitaneria di porto di Napoli per l'assunzione di un aspirante pilota, informo l'onorevole interrogante che la questione risulta superata poiché, richiedendosi dal regolamento al Codice della navigazione, di recente entrato in vigore, requisiti diversi da quelli contemplati nel bando di concorso, si è ritenuto opportuno disporre la revoca del bando stesso allo scopo di adeguare gli atti del concorso alla volontà della legge nuova, sia perché le innovazioni sancite dal regolamento suddetto devono ritenersi meglio rispondenti al pubblico interesse sia perché nessun diritto soggettivo può considerarsi maturato per effetto del citato bando e quindi lesa in conseguenza della revoca. Il concorso in oggetto, il cui bando verrà successivamente pubblicato, si svolgerà pertanto, in tutte le sue fasi, sotto l'impero del regolamento al codice della navigazione in atto vigente ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

MAZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se sia vera la notizia del trasferimento presso la sede di Genova del turno particolare di imbarco della Società "Italia" per il porto di Napoli e, in caso affermativo, i motivi che hanno determinato il provvedimento che, se applicato, danneggerebbe i marittimi napoletani. L'interrogante chiede, altresì, se sull'argomento siano state sentite le Federazioni interessate ». (8138).

RISPOSTA. — « La questione dell'istituzione di un turno unico nazionale di collocamento, a Genova, per la formazione degli equipaggi della Società "Italia" è tuttora allo studio. Comunque esso avrebbe lo scopo di assicurare ai marittimi dei vari centri interessati una equa partecipazione alla composizione dei suddetti equipaggi e, per quanto riguarda i marittimi di Napoli, il turno unico non verrebbe a danneggiarli, anzi questi ultimi,

avrebbero maggiore probabilità di imbarco che oggi. Ad ogni modo è da tener presente che la proposta di attuazione di un turno unico nazionale di collocamento, per tutte le navi delle società di preminente interesse nazionale, e non soltanto per le navi della "Italia", fu avanzata dal segretario della Federazione italiana lavoratori del mare, onorevole Giulietti. A tale proposta aderì la Federazione gente di mare ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

MONTICELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali misure intendono prendere affinché sia evitato ai canali di Fibbia e dell'Ansedonia in territorio di Orbetello (Grosseto) un progressivo interrimento che impedisce l'entrata del pesce nel lago di ponente, tenendo presente che i danni sono dovuti alla distruzione delle paratoie dei due canali per eventi bellici ». (8178).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, anche a seguito di premure rivolte dalla prefettura di Grosseto e dal comune interessato per la sistemazione dello stagno di Orbetello, iniziò a suo tempo la relativa istruttoria di rito. In proposito il Provveditorato regionale alle opere pubbliche della Toscana riferì che la esecuzione dei lavori sollecitati, consistenti nella apertura di un nuovo canale della lunghezza di oltre 1200 metri ed importanti una spesa, con precisione di larga massima, di oltre 350 milioni di lire, non avrebbe recato alcun vantaggio nei riguardi della bonifica, risultando utile solo ai fini della piscicoltura. Questo Ministero pertanto non ritenne potersi finanziare l'opera con i fondi di cui alla legge 23 aprile 1949, n. 165, dati i criteri, stabiliti per l'utilizzo di detti fondi intesi a dare attuazione ai programmi di opere tendenti ad assicurare in breve tempo una maggiore produttività dei terreni. Per quanto riguarda i danni che deriverebbero dall'interrimento dei canali colleganti lo stagno col mare e che sarebbero dovuti alla distruzione delle paratoie esistenti sui canali Fibbia e Ansedonia, a seguito di eventi bellici, si fa presente che questo Ministero ha interessato il Provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana, perché riferisca in merito con ogni urgenza ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

MORO ALDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere ai professori incaricati delle uni-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

versità la concessione speciale *C* sin dall'inizio del loro servizio. E ciò soprattutto in considerazione della necessità di viaggio per ragioni di studio dei professori e della frequente lontananza della sede di insegnamento ». (8453).

RISPOSTA. — « I professori universitari incaricati rientrano, agli effetti della concessione speciale *C*, tra i dipendenti " straordinari " per i quali è prevista:

l'applicazione della concessione, dopo due anni di ininterrotto servizio, per viaggi in conto privato;

l'applicazione immediata della stessa concessione, per viaggi di servizio (per conto e a spese dell'Amministrazione di dipendenza).

« La questione posta dall'onorevole interrogante verte, sostanzialmente, sulla possibilità di eliminare la condizione di aver compiuto due anni di ininterrotto servizio; condizione, alla quale è subordinata l'applicazione, in favore della categoria di cui trattasi, della concessione per viaggi in conto privato; e tali sono da ritenere anche quelli effettuati per ragioni di studio. Ora, pur riconoscendo alla categoria alcune particolari esigenze, occorre tener presente che un'eventuale disposizione di favore, che derogasse alle norme della concessione speciale *C*, nel caso prospettato, verrebbe a costituire, in ragione della parità di trattamento, fondato motivo per pretendere la estensione di analoga facilitazione da parte di numerose altre categorie che si trovino in situazioni identiche. Verrebbe in tal modo ad essere disatteso il limite di servizio biennale per gli straordinari, limite che vari decenni di esperienza in materia consigliano invece di mantenere. In merito all'altra circostanza fatta presente, e cioè al fatto che i professori incaricati trovansi spesso fuori della località di insegnamento, è da rammentare che in tal caso (residenza in località diversa da quella dell'istituto) è già previsto il rilascio di abbonamenti a prezzo ridotto del 40 per cento, prezzo assai conveniente come dimostra la larga utilizzazione della facilitazione ».

Il Ministro: MALVESTITI.

PINO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'Africa italiana.* — « Per conoscere i motivi per i quali l'istanza per risarcimento danni di guerra in Africa Orientale italiana, inoltrata fin dal giugno 1950 e schedata al numero 102240 (Ufficio danni di guerra) dall'ex militare Foti Nunziato Gabriele, residente in

San Filippo del Mela (Messina) è rimasta a tutt'oggi senza alcun esito. E se, dato il gran tempo trascorso e le condizioni dell'interessato, non creda opportuno disporre la sollecita definizione ». (8615).

RISPOSTA. — « Si premette che, dato il rilevantisimo numero di denunce per danni di guerra subiti nei territori dell'Africa già di sovranità italiana affluite, in breve successione di tempo, a questo Ministero (esse ammontano a varie decine di migliaia) e la complessità della procedura istruttoria che ciascuna di esse comporta (esame della documentazione esibita, il più delle volte incompleta; eventuali indagini supplementari; accertamenti *in loco*, quando possibili; revisione dei beni danneggiati e dei relativi valori denunciati; ecc.), l'evasione delle relative pratiche richiede necessariamente un tempo non breve e non può, comunque, essere effettuata con quella sollecitudine dagli interessati legittimamente attesa. Poiché la quasi totalità dei danneggiati, nella massima parte profughi dell'Africa, versa in comprensibili condizioni di bisogno, riuscirebbe, d'altra parte, difficile se non impossibile discriminare, in concreto, caso per caso, a fini preferenziali, e, comunque, accontentare tutti. E pertanto, per ovvie esigenze di giustizia e di correttezza amministrativa, la trattazione delle singole pratiche viene, dal competente ufficio, effettuata in base al criterio rigoroso dell'ordine cronologico delle singole domande, fatta soltanto eccezione dei casi di comprovata urgenza, e cioè di assoluta indigenza o di malattia. Tali condizioni non ricorrono nei riguardi del signor Foti Nunziato Gabriele od almeno non sono state da lui invocate; dagli atti di ufficio, risulta, anzi, che, pur essendo rimpatriato il 18 febbraio 1946, il signor Foti ha presentato la domanda per ottenere il risarcimento dei danni di guerra soltanto il 25 maggio 1950. Detta domanda è stata, in conseguenza, passata in trattazione nell'ordine normale cronologico, ma è risultata, da un primo esame, difettosa di documentazione. Con nota in data 2 gennaio 1952, numero 101240/610344, il signor Foti è stato, pertanto, invitato ad integrare la documentazione stessa mediante esibizione di un atto notorio, legalizzato, reso da quattro testi, previo giuramento, diretto a comprovare l'entità dei beni perduti (ammontante, secondo la denuncia presentata, a lire 106.800), la proprietà dei beni stessi ed il fatto di guerra produttivo del danno. La citata nota, spedita all'indirizzo dichiarato dall'interessato (San Filippo del

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

Mela - Messina), è stata, però, restituita dall'ufficio postale di destinazione con l'annotazione " sconosciuto ". Tutto ciò sta a giustificare pienamente se la domanda del signor Foti non ha avuto finora corso. Si sarà grati all'onorevole interrogante se vorrà, ora, invitare lo stesso signor Foti a comunicare all'ufficio danni di guerra di questo Ministero (via di Villa Ricotti, n. 42) il suo preciso e completo indirizzo, affinché possa provvedersi sollecitamente alla regolarizzazione della sua pratica, per l'ulteriore corso ».

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana: BRUSASCA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se nel programma del prossimo esercizio finanziario verranno inclusi lavori di riparazione danni bellici alle seguenti opere nel comune di Castel del Giudice (Campobasso): ripristino dell'arredamento municipale; sgombero delle macerie; ripristino della pavimentazione stradale; riparazione dell'acquedotto locale; ricostruzione dell'asilo infantile e dell'edificio scolastico ». (8327).

RISPOSTA. — « La ricostituzione dell'arredamento scolastico del municipio di Castel del Giudice; i lavori di sgombero delle macerie; i lavori di pavimentazione stradale; i lavori di riparazione dell'acquedotto dello stesso comune; la ricostruzione dell'asilo infantile, danneggiati e distrutti in seguito ad eventi bellici, saranno tenuti presenti in sede di redazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità dei fondi che saranno assegnati e in rapporto al grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella provincia di Campobasso. Alla ricostruzione invece dell'edificio scolastico non è possibile provvedere data la scarsa disponibilità dei fondi di cui sopra e la necessità di dare la precedenza a lavori di maggiore urgenza da eseguire nello stesso comune di Castel del Giudice per un notevole importo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SCOTTI FRANCESCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se la Cineteca di Stato presso il centro sperimentale di cinematografia predispone la conservazione in buono stato nei suoi archivi delle copie originali e dei negativi di tutti i film che hanno segnato la rinascita del ci-

nema italiano e la sua affermazione sul mercato mondiale; per conoscere altresì se particolarmente dei film « Giorni di gloria », « Roma città aperta », « Paisà », « Il sole sorge ancora », « Un giorno nella vita », « Molti sogni per le strade », « Caccia tragica », « L'onorevole Angelina », « Anni difficili », « La terra trema », « Sciuscià », « Ladri di biciclette », i quali oltre ad avere particolare valore artistico, hanno una specifica funzione educativa, sia facilitata la diffusione attraverso i circoli del cinema a tutte quelle organizzazioni e manifestazioni che ne facciano richiesta ». (8213).

RISPOSTA. — « I film già in circolazione anteriormente alla data del 1° gennaio 1950 figurano solo in parte nella dotazione della Cineteca di Stato (e fra essi sono alcuni di quelli citati dall'onorevole interrogante). La Cineteca non ha mancato di compiere tutti i passi possibili per convincere i produttori a dare almeno in deposito il negativo delle pellicole migliori, consentendo la stampa di una copia d'archivio e di un'altra per eventuali prestiti ai circoli del cinema; ma finora tali richieste hanno spesso incontrato degli ostacoli, soprattutto di carattere economico. I film italiani, di particolare valore artistico, editi dopo il 1° gennaio 1950 sono invece tutti raccolti dalla Cineteca, cui i produttori — ai sensi dell'articolo 33 della legge 29 dicembre 1949, n. 958 — sono tenuti a trasmettere una copia nuova di ogni film, dopo un anno dalla prima proiezione in pubblico ».

Il Sottosegretario di Stato: ANDREOTTI.

TRIMARCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non intenda disporre l'erogazione di sussidi straordinari a favore delle famiglie più bisognose della zona di Milazzo e Pace del Mela (Messina), che hanno subito le più gravi e immediate conseguenze della violenta grandinata del 27 maggio 1952, vedendo venir meno il lavoro nelle campagne danneggiate onde traevano i loro mezzi di sussistenza ». (8241).

RISPOSTA. — « Per l'assistenza immediata alle popolazioni colpite, questo Ministero, oltre le somme erogate localmente a cura della prefettura, ha concesso la sovvenzione straordinaria di lire 3 milioni. La Presidenza della Regione siciliana ha, per parte sua, messo a disposizione della prefettura la somma di lire 2 milioni a sollievo degli agricoltori bisognosi, maggiormente danneggiati. L'eventuale concessione agli agricoltori di sussidi

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'8 LUGLIO 1952

speciali per i danni prodotti alle colture, e lo sgravio di imposte sono, rispettivamente, di competenza del Ministero dell'agricoltura e foreste e di quello delle finanze ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

TROISI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se ha notizia della recente cessazione di attività del molino Stucky di Bari con il relativo licenziamento di un centinaio di dipendenti tra impiegati ed operai; e per conoscere, inoltre, se crede possibile intervenire per porre fine al susseguirsi di chiusura di importanti complessi industriali delle Puglie, in netto contrasto con la politica di industrializzazione del Mezzogiorno ». (8350).

RISPOSTA. — « L'industria molitoria attraversa un periodo poco favorevole. Tale situazione ha formato oggetto di particolare esame da parte di questo Ministero il quale ha approntato un nuovo disegno di legge per disciplinare tale importante settore che ha evidentemente risentito della completa libertà economica concessa con la legge attualmente in vigore, nonché delle diminuite esportazioni di pasta alimentare, ecc. Si deve comunque escludere che la crisi sia dovuta al sistema attualmente in atto per quello che concerne l'assegnazione del grano ammassato e di quello di provenienza estera, poiché, come è noto, vige ora il « franco molino ». Tale sistema che ha dato motivo alle lagnanze degli industriali del nord per l'asserito trattamento preferenziale che verrebbero a godere le industrie molitorie del centro-sud, ha invece recato agevolazioni a tutto il settore molitorio senza alcuna discriminazione regionalistica. Premesso quanto sopra, nel caso specifico del Molino Stucky, il quale appartiene ad una ditta di notevole importanza, avendo essa altri impianti in funzione, tra i quali quello della Giudecca a Venezia, la inattività potrebbe essere stata determinata o dalle alee alle quali è soggetta l'industria in genere, oppure dal sistema di conduzione, o da altro motivo da

accertare. Del resto, da notizie fornite a questa Amministrazione, risulta che un importante gruppo di interessati all'attività molitoria di Bari si sarebbe già dichiarato disposto ad assumere la gestione del predetto molino. Si assicura, intanto, l'onorevole interrogante che questo Ministero per il tramite della camera di commercio di Bari, all'uopo interessata, segue gli sviluppi della situazione al fine di evitare, in quanto possibile, la definitiva chiusura del molino Stucky ».

Il Ministro: CAMPILLI.

VIGORELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se, in considerazione dell'attuale valore della moneta e dell'importanza — agli effetti della classifica delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza — della omologazione dei nuovi regolamenti organici e del controllo tutorio, non ritenga opportuno e inderogabile — in attesa dell'auspicata riforma della legge 17 luglio 1890, n. 6972 (ed analogamente a quanto è stato fatto per lo Stato, e per le province e i comuni con le leggi 20 gennaio 1948, n. 18, e 9 giugno 1947, n. 530) — un aumento temporaneo di venti volte dei limiti di somma previsti, per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, dall'articolo 36 della legge 17 luglio 1890, n. 6072, modificato dall'articolo 19, lettera c), del decreto 30 dicembre 1923, n. 2841, e dell'articolo 3 dello stesso decreto ». (8245).

RISPOSTA. — « È in corso di predisposizione un progetto di disegno di legge per elevare di venti volte i limiti di valore previsti dalle disposizioni del vigente testo unico 17 luglio 1890, n. 6972, modificato dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2841 e dalla legge 17 giugno 1926, n. 1187, ai fini della classificazione e delle formalità della spesa e del controllo delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.